

Il sindaco Cosimi e il caso dei rom «Le parole del comandante dei vigili non erano rivolte contro Livorno»

PISA. «Sono sempre più convinto che le politiche sull'immigrazione, ed in particolare quelle da sviluppare nei confronti dei rom, abbiano bisogno di un sistema che parta da una dimensione quanto meno regionale, solo così potremo dare delle risposte coordinate». Lo dice il sindaco di Livorno, Alessandro



dro Cosimi (nella foto), a proposito delle parole del comandante dei vigili urbani di Pisa, Massimo Bertoluzzi, rivolte ad alcuni nomadi e oggetto di una protesta, con minaccia di esposto, da parte di Africa

Insieme.

«Parole - dice Cosimi - che credo siano state più il frutto di un momento, di un attimo di tensione, che non di una volontà negativa nei nostri confronti. È comprensibile che in un contesto così scappi una parola di più, anche se, forse, ad alcuni ruoli non sarebbe consentito. Non voglio però farne un problema. Spero solo di riuscire a trovare una sistemazione anche per la famiglia Dibran. Non intendiamo pagare la morosità, che è stata fatta da "Città Sottili", non siamo disponibili a dare cifre che consentano a qualcuno di dire che, da domani, noi ci occupiamo di queste famiglie che, in sostanza, sono state messe qui a nostra insaputa. Questo lo facciamo non perché i servizi sociali non se ne siano occupati, da anni seguono questa famiglia. C'è però una necessità, al di là delle parole dell'altro giorno, di trovare forme di coordinamento, perché se noi facessimo l'opposto, e mettessimo delle famiglie a Pisa, sarebbe scorretto. Dopodiché capisco che alcune associazioni avvertano queste parole come elementi sgradevoli, ma non voglio farne un caso, né considerarle una cosa contro di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

